

PIAZZE IN CERCA D'AUTORE



di **ROBERTO
G. ROLANDO**

SULLE *proposte del grande architetto Mario Botta, ingaggiato dal Comune per rifare il look alle piazze di Modena, si è innescata la solita telenovela. Ma a prescindere dai contenuti progettuali, sui quali si stanno cimentando e ci stanno tormentando da giorni tecnici, esperti, politici, tuttologi, e 'semplici' cittadini, c'è una domanda che sorge spontanea: si arriverà mai alla realizzazione delle opere proposte?*

CONTINUA A PAGINA VII

Piazze in cerca d'autore

Prima di Botta altre firme illustri



di **ROBERTO G. ROLANDO**

DALLA PRIMA

L'INTERROGATIVO nasce da un *déjà-vu*. Sì, perché nell'arco di circa un ventennio, sono comparsi sulla scena modenese altri celebri professionisti, chiamati, come oggi, a svolgere l'arduo compito di ridisegnare le piazze principali della città. Progetti non privi di interesse, alcuni ritenuti addirittura geniali, a partire da quello ardito di Pier Luigi Cervellati all'inizio degli anni Ottanta, il primo a proporre la realizzazione di 'quinte' davanti alle piazze, a quello ambizioso di Gehry, a metà degli anni Novanta, con la sua famosa porta in largo Sant' Agostino e alle soluzioni postmoderne di Krier e Bontempi, tra il 2005 e il 2006, per piazza Matteotti.

TRA UN MARE di polemiche, a torto o a ragione, alla fine non se ne fece nulla. E le piazze rimasero in cerca d'autore. Questa è una città strana. Da un lato vorrebbe essere culturalmente aperta, dall'altra non riesce ad abbandonare un'innata propensione al conservatorismo, quasi l'avesse nel suo Dna. Comunque, i professionisti citati furono retribuiti dal Comune, cioè dalla collettività; furono ringraziati e salutati e i loro disegni, i loro lucidi, i loro calcoli finirono in archivio. Ci piace pensare che riposino in pace in una sorta di ufficio progetti smarriti.

PER CUI È legittimo chiedersi se questa sarà la volta buona. Un certo decisionismo dell'amministrazione farebbe propendere per una risposta affermativa. Citiamo a caso. Il telo che riveste la Ghirlandina è stato realizzato a tempo di record, ciclabili e rotatorie hanno raggiunto un numero da Guinness dei primati e sembra che ormai si riproducano per partenogenesi, i lavori nella zona in cui sorgerà il museo della Ferrari, sono in stato avanzato, la riqualificazione urbana di molte strade è già cosa fatta.

STRANAMENTE, su altri fronti, ci sono invece ritardi cronici: in particolare per quanto riguarda i parcheggi, la madre di tutti i ritardi. Se ne parla da sessant'anni, ma giusto se ne parla soltanto. Ora ci dicono che nell'area dell'ex ippodromo o, se preferite, del parco Novi Sad, verrà realizzato un megaparcheggio sotterraneo. Forse il più grande d'Italia o d'Europa. Staremo a vedere, ricordando sommessamente la raccomandazione di Don Sturzo: «Meglio promettere poco e mantenere quel che si è promesso».

E' VERO CHE non si può fare tutto contemporaneamente e che si impongono delle scelte. Ma le scelte fatte rispondono veramente ai bisogni della città? E laddove si sceglie, come nel caso delle piazze, si arriverà a una qualche conclusione coi precedenti che sappiamo? Non vorremmo lasciare ai posteri l'ardua sentenza. Primo, perché è troppo scontato. Secondo, perché non sappiamo chi saranno questi posteri. Terzo, perché potrebbe essere gente che continuerà a lasciare ai posteri... Buona domenica.



PROGETTI

L'architetto Mario Botta, di fama internazionale, ha ridisegnato le tre piazze del centro prevedendo erba e fontane

STAR

Prima di lui ci avevano provato altri nomi eccellenti come Cervellati, Gehry, Krier e Bontempi, ma nulla è stato poi realizzato